

editoriale

di cesare bonasegale

N° 86 - Luglio 2014

Anche la cinofilia ha bisogno di una svolta che imprima un radicale cambiamento.

Alcuni esempi di modifiche che dipendono unicamente dalla buona volontà di coloro che ci guidano.

La voglia di cambiamento è ovunque e non la vede solo chi non vuol vederla.

Le elezioni per il Parlamento europeo hanno fatto registrare un vasta convergenza di voti a favore di chi dichiara di voler attuare riforme che cambino gli uomini e le regole che ci hanno condannato alla crisi in cui il malgoverno degli ultimi vent'anni ci ha sprofondato.

Ed anche la cinofilia ha impellente bisogno di rinnovamento, di cambiamento, di voltar pagina.

Ma la pigrizia, l'atavico immobilismo, il clientelismo passivo dei cinofili impediscono di recepire i messaggi sulla necessità di imboccare nuove strade che imprimano un'urgente svolta. Purtroppo mancano i rottamatori, i giovani che facciano piazza pulita, che diano corpo all'innovazione di cui la cinofilia – come la politica – ha estremo bisogno.

Io sono un vecchio e posso solo predicare... ed invece ci vuole chi si assuma il compito di attuare il ringiovanimento.

Però io posso almeno fornire suggerimenti soprattutto per quanto riguarda la cinofilia venatoria delle razze Continentali da ferma ... ed i tanti argomenti che ho sollevato su queste pagine rappresentano la testimonianza della veridicità delle mie affermazioni.

E per non restar nel vago, cito a caso quelli che mi vengono in mente per primi:

✓ *Bisogna tornare ai vecchi regolanti che imponevano la verifica del turno di coppia e del "riporto a freddo" per tutti i cani classificati nelle prove.*

✓ *Bisogna istituire la "Classe Campioni" anche nelle prove, in cui ovviamente non sono in palio i CAC, così da scoraggiare la partecipazione di cani il cui unico scopo è di "collezionare" cartellini per soddisfare le ambizioni personali di pseudo cinofili.*

✓ *Bisogna modificare il sistema retributivo dei Giudici, che oggi vengono scelti in base alla dislocazione delle loro residenza; conta cioè prevalentemente l'entità del rimborso*

chilometrico anziché il loro livello professionale.

✓ *Bisogna valorizzare al massimo le "prove specialistiche" (beccaccini, beccacce e selvaggina da montagna) ovvero le uniche rimaste su "selvaggina vera".*

✓ *Bisogna istituire una "giustizia cinofila" efficiente che identifichi e penalizzi tempestivamente i giudici "tarocicatori"; oggi invece i provvedimenti disciplinari del Comitato Giudici sono così differiti da perdere pressoché totalmente la loro efficienza.*

✓ *Bisogna modificare il sistema elettorale dell'ENCI e delle Associazioni cinofile, eliminando il deleterio sistema delle deleghe (matrice di tante deteriori forme di clientelismo) e consentire di votare nelle sedi periferiche distribuite sul territorio.*

✓ *Bisogna estendere le educazionali attività cinofile anche ai proprietari dei meticci, creando così le premesse per la loro conversione ai cani di razza; dobbiamo sempre aver presente che in Italia oltre l'80% dei cani sono meticci (una situazione da terzo mondo!).*

✓ *Bisogna attuare un sistema di controllo periferico sugli allevamenti con affisso, così da evitare le periodiche accuse di accreditare strutture in cui i cani vengono tenuti in condizioni che configurano "maltrattamento" (che è un reato perseguibile ai sensi del Codice Penale).*

Come vedete c'è solo l'imbarazzo della scelta.

E perché allora non succede niente?

Possibile che questa meravigliosa Italia sia abitata solo da cinofili inetti?

Possibile che chi si è dimostrato capace di produrre cani di altissimo livello non sappia (...o non voglia) imprimere un salto di qualità alla cinofilia?

Possibile che chi è alla guida dei destini cinofili persegua solo la conquista ed il mantenimento di un "cadregghino" come gratificazione delle loro ambizioni personali?

*E se così non è (ed io **son convinto che così non è**), allora datevi da fare... cambiate anche la cinofilia come oggi giorno si sta tentando di cambiare la politica e l'Italia intera.*